

Nel corso dell'anno 2003 la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero, nella sua composizione valida per il triennio 1° dicembre 2000-30 novembre 2003, si è riunita 6 volte (27 febbraio, 17 marzo, 30 maggio, 24 luglio, 8 ottobre, 12 dicembre). La seduta del 12 dicembre 2003 ha concluso il mandato triennale di questa Commissione.

Nel corso delle riunioni la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero ha annunciato e sviluppato le seguenti linee strategiche:

1. Consolidamento e potenziamento dello status della Commissione conformemente a quanto espresso dalla legge 401/90 ribadendo il suo ruolo di coordinamento e di indirizzo per le Amministrazioni che possono svolgere attività culturali all'estero (in particolare il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
2. Forte impulso alla rete diplomatico-consolare e degli Istituti di cultura attraverso l'individuazione di obiettivi prioritari (ai sensi dell'art.4 comma 2 lettera a) della Legge 401/90) cui attenersi nell'azione di promozione culturale.
3. Approfondimento delle tematiche relative alla diffusione della lingua italiana all'estero.
4. Svolgimento del piano d'azione relativo all'anno tematico 2003-2004 avente come filo conduttore ***Le culture regionali. Dalla tradizione all'innovazione.*** E ciò anche attraverso quei poteri consultivi previsti dalla Legge 401/90 in materia di proposte formulate da associazioni, fondazioni e privati.
5. Sviluppo di una linea programmatica di sinergia con gli Enti territoriali e locali per la valorizzazione delle culture regionali all'estero.
6. Riconoscimenti speciali a grandi personalità della nostra società che si siano distinte nel corso della loro attività per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero.

In relazione ai **punti 1 e 2** il Sottosegretario di Stato, On. Baccini, delegato dal Ministro a presiedere la Commissione Nazionale, ha ribadito la centralità della Commissione Nazionale quale organo del Ministero degli Affari Esteri che funge da centro propulsore della diffusione della lingua e cultura italiana all'estero coordinando, da una parte, in tale settore l'attività delle altre Amministrazioni interessate, dall'altra, indicando alla rete diplomatico-consolare e degli Istituti di Cultura (ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della Legge 401/90) gli indirizzi generali per la promozione e la diffusione all'estero della cultura e della lingua italiane e per lo sviluppo della cooperazione culturale internazionale.

Per quanto riguarda l'azione di indirizzo nei confronti dell'attività culturale delle Rappresentanze Diplomatiche, degli Uffici Consolari e degli Istituti Italiani di Cultura all'Ester, gli "indirizzi generali" si ispirano ai seguenti principi peraltro già individuati nell'anno precedente:

- Una più stretta sinergia tra promozione culturale e promozione economica;
- Diffusione, attraverso la lingua e la cultura italiana, di valori ispirati alla democrazia e alla comprensione tra i popoli;
- Valorizzazione del rapporto con le collettività di origine italiana;
- Rafforzamento della collaborazione con le Regioni e le Autonomie locali;
- Valorizzazione della scienza e della tecnologia italiana.

Durante la seduta plenaria del giorno 17 marzo 2003 è intervenuto il Ministro degli Affari Esteri On. Franco Frattini che ha espresso alcune considerazioni in merito al ruolo di primaria importanza che viene affidato alle relazioni culturali nei rapporti internazionali del nostro Paese. In tale prospettiva ha anche affermato la centralità della nostra rete diplomatico-consolare all'estero, valorizzandone il compito di contribuire alla promozione della cultura e della tradizione italiana, al suo consolidamento e, se possibile, al suo potenziamento attraverso gli ottantanove Istituti Italiani di Cultura presenti nel mondo. L'On. Ministro ha sottolineato inoltre l'azione della Commissione per assicurare un'opera di raccordo e coordinamento. Si è poi soffermato a considerare l'attenzione che il Governo italiano rivolge alla politica culturale, testimoniata anche dalla presentazione di un articolato disegno di legge di riforma della Legge vigente, che si propone, tra l'altro, di potenziare gli strumenti della promozione della cultura italiana all'estero; in particolare di individuare le possibili sinergie tra il settore pubblico e quello privato.

In tale prospettiva, l'On.le Ministro ha reso noto che si è valutata l'ipotesi di costituire una fondazione culturale partecipata da soggetti pubblici e soggetti privati che dovrà rappresentare il momento di propulsione ideale nonché lo strumento tecnico ed operativo atto a sostenere il Governo nella trasmissione di quegli indirizzi strategici che la rete delle Rappresentanze tradurrà in azioni concrete.

L'On. Ministro ha sottolineato che è necessario valorizzare il patrimonio che il nostro Paese può vantare in termini di tradizioni plurime, espressione del

territorio poiché questo aspetto ne costituisce il tratto distintivo, tanto più che si tratta di aspetti che risultano ancora vitali ed importanti per le comunità italiane residenti all'estero, alle quali il Governo guarda con particolare attenzione. Inoltre ha anche esposto il suo convincimento a procedere ad una trasformazione complessiva dell'approccio alla promozione culturale che indirizzi l'attività dei Direttori di Istituto verso una gestione di tipo manageriale. Il Ministro ha anche espresso la ferma convinzione che la cultura italiana può essere uno dei veicoli che faciliterà la ripresa del dialogo fra quelle popolazioni che al momento si trovano su posizioni di grave contrasto soprattutto nell'area medio-orientale.

Tali importanti affermazioni sono state poi ribadite e approfondite durante la Conferenza dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura dal titolo "L'identità e l'immagine dell'Italia all'estero. Prospettive della promozione della cultura e della lingua italiana negli anni 2000" che si è tenuta dal 31 marzo al 2 aprile 2003.

La Commissione si è fatta promotrice anche di una serie di iniziative importanti.

- a) "La mia seconda Patria". Una iniziativa, che ha visto protagonisti 38 Istituti Italiani di Cultura, ha ottenuto un successo straordinario. Essa aveva due scopi fondamentali: il primo, valutare l'efficienza e la competenza della rete dei nostri Istituti di fronte ad un evento globale che partiva da un'indicazione del Ministero, verifica che si è rivelata vincente sotto tutti i punti di vista; il secondo, la diffusione di un messaggio politico preciso che ha inteso avvalersi della figura del Santo Padre, vista anche nella prospettiva laica di personaggio centrale del nostro tempo, come Ambasciatore della lingua e della cultura italiane. Un messaggio politico che, proprio perché aveva come protagonista Giovanni Paolo II, giunto al 25esimo anno di Papato, era pervaso da sentimenti di pace, distensione e dialogo fra i popoli.
- b) "Andate in tutto il mondo", una manifestazione collegata alla precedente che coinvolge i giornalisti vaticanisti italiani che hanno tenuto una serie di conferenze presso gli Istituti Italiani di Cultura per presentare la loro esperienza di cronisti del Pontificato di Papa Giovanni Paolo II.
- c) "Adotta un Istituto Italiano di Cultura" destinata a quelle imprese italiane che, operando nel contesto internazionale, siano disponibili a contribuire ad interventi di manutenzione e restauro degli edifici demaniali degli Istituti che ne necessitino.
- d) "Vetrine d'Italia" che consiste nella creazione di spazi permanenti presso gli Istituti Italiani di Cultura da mettere a disposizione per esposizioni temporanee di prodotti dell'industria italiana a forte componente culturale (design, moda, artigianato etc..)

Le manifestazioni ai punti a) e b) sono state realizzate e concluse, mentre le iniziative ai punti c) e d), anche se apprezzate e supportate da tutti i membri

della Commissione, non sono state avviate, essenzialmente per problemi organizzativi, verso una reale concretizzazione

Altre manifestazioni importanti organizzate dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale sono state illustrate a più riprese durante le sedute plenarie della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero; in particolare l'importante iniziativa "Europalia.Italia 2003", svoltasi in Belgio durante il semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea, la manifestazione "Italia - Egitto" con eventi culturali in Italia e in Egitto in un arco di tempo che va dalla fine del 2003 alla metà del 2004 e l'iniziativa "L'Italia per San Pietroburgo" in occasione del trecentesimo anniversario della nascita della città russa.

La Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero ha inoltre espresso parere, ai sensi dell'art. 14 comma 1 della Legge 410/90, sulla nomina dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura delle seguenti città: Bogotà - Dott.ssa Giuliana Dal Piaz; Pretoria - Dott.ssa Gabriella Fortunato; Kiev - Dott. Franco Balloni; Vilnius - Dott.ssa Alessandra Bertini; Praga - Dott.ssa Luciana Rocca; Monaco di Baviera - Dott. Francesco Iurlaro; Copenaghen - Dott.ssa Angela Trezza; Lione - Dott. Ivano Marchi; Città del Guatemala - Dott. Fortunato Ceraso; Zurigo - dott.ssa Luisa Pavesio; La Valletta - dott.ssa Annamaria Di Marco e Dublino - Dott. Bruno Busetti; ha inoltre espresso parere positivo all'ampliamento dell'area di coordinamento della sede dirigenziale di New Delhi alle sedi di Mumbai, Jakarta e Singapore ai sensi dell'art. 8 del Regolamento degli Istituti Italiani di Cultura istituito con decreto n°392 del 27.4.1995. La Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero ha espresso parere favorevole al rinnovo del mandato biennale al Prof. Guido Clemente - Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo del Brasile ai sensi dell'art.14 comma 6 della L.401/90, ha infine egualmente espresso parere favorevole, ai sensi dell'art.14 comma 6 della predetta Legge, nel corso dell'anno alla nomina dei Direttori dei seguenti Istituti:

Bruxelles - Dott.ssa Pia Luisa Bianco; Madrid - dott. Patrizio Scimia; Pechino - Dott. Francesco Sisci; Mosca - Dott.ssa Angelica Carpifave; Parigi - Dott. Giorgio Ferrara; Los Angeles - Dott. Carlo Antonelli*; Berlino - Prof. Renato Cristin; Londra - Prof. Pierluigi Barrotta.

Relativamente al punto 3 la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero ha approvato in due riprese l'erogazione dei premi e contributi alla traduzione delle opere italiane nelle lingue straniere, ai sensi degli artt. 2 e 20 della Legge 401/90 e del D.I. 539/95, sulla base dei lavori del Gruppo Lingua ed Editoria. Su 180 proposte ne sono state accolte complessivamente 138. La selezione è stata effettuata durante le riunioni del

* Successivamente il Dott. Antonelli ha rinunciato all'incarico

Gruppo di Lavoro svoltesi nei giorni 24 gennaio e 10 luglio 2003 sulla base dei seguenti criteri:

- a) qualità intrinseca delle opere proposte;
- b) possibilità di diffusione nel contesto locale del libro italiano in traduzione ai fini di una significativa presenza sullo scenario internazionale della cultura italiana;
- c) affidabilità dell'editore italiano, dell'editore straniero e del curriculum del traduttore;
- d) inserimento dell'opera in un progetto editoriale e culturale coerente, ampio e articolato, ancor meglio se elaborato con la partecipazione dell'IIC e dell'Ambasciata;
- e) equilibrio tra autori classici e autori contemporanei e tra opere letterarie e opere scientifiche e di saggistica;
- f) possibilità di collegamento tra traduzione di grandi opere e particolari eventi politici e culturali;
- g) particolare considerazione verso i paesi che per la prima volta si prefiggono di ottenere un incentivo e verso quegli editori che svolgono un ruolo significativo nella promozione della cultura italiana nei loro rispettivi paesi;

E' stata ulteriormente evidenziata la differenza tra i due tipi di incentivi:

- a) **Premio**: incentivo ad un'opera italiana già tradotta, pubblicata ed immessa in un mercato estero, per la quale si chiede, appunto, un premio per un'operazione editoriale autonoma; b) **Contributo**: incentivo alla traduzione e alla pubblicazione futura di un'opera italiana per la quale si chiede un sostegno economico.

Il Gruppo Lingua ed Editoria ha definito inoltre, durante la riunione del giorno 22 maggio 2003, la possibilità di introdurre delle modifiche nel Regolamento recante norme sulla concessione di premi alla divulgazione e di contributi alla traduzione di opere italiane, al fine di provvedere:

- l'individuazione di aree geo-linguistiche, per tener conto anche delle linee di politica estera nell'ambito culturale nonché di linee tematiche prioritarie, per promuovere un'adeguata presenza italiana sui mercati librari stranieri; le aree e le linee in questione dovranno essere individuate periodicamente dal Ministero degli Affari Esteri, con il parere della Commissione Nazionale per la promozione della Cultura Italiana all'Estero;
- un più agevole rapporto con gli editori italiani, prevedendo che la presentazione delle loro domande di incentivo per traduzioni di opere italiane in altre lingue possano essere presentate direttamente al Ministero degli Affari Esteri, ferma restando l'acquisizione del parere delle Rappresentanze diplomatiche e degli Istituti di Cultura;
- il rafforzamento del ruolo degli Istituti Italiani di Cultura, per quanto concerne i rapporti con le realtà editoriali locali e la sensibilizzazione degli editori stranieri circa la pubblicazione di opere italiane tradotte;
- precise modalità di formulazione delle relazioni, a cura dalle Rappresentanze e degli IIC, sull'efficacia degli incentivi ai fini di un più efficiente e articolato monitoraggio degli stessi;
- la modifica delle scadenze semestrali di presentazione delle domande, al fine di rendere più brevi i tempi di assegnazione dei premi contributi, facendo coincidere l'anno di presentazione delle domande e con l'esercizio finanziario;
- la possibilità che i contributi di entità rilevante possano essere ripartiti in più *tranches*, nello stesso esercizio finanziario o in più esercizi finanziari.

Durante la seduta del 24 luglio è stato presentato e acquisito agli atti della Commissione il documento "La parità delle lingue nell'Unione Europea e la questione delle lingue di lavoro" a cura del Prof. Francesco Sabatini, Presidente dell'Accademia della Crusca, e della Prof.ssa Carla Marello, Segretaria dell'ASLI - Associazione per la Storia della Lingua Italiana, redatto a partire dai risultati dell'incontro su "Il multilinguismo nelle istituzioni europee e in Europa" tenutosi a Bruxelles nel gennaio 2003 e del 18° congresso dell'Associazione Internazionale per gli Studi di Lingua e Letteratura Italiana tenutosi a Lovanio-Anversa-Bruxelles dal 16 al 19 luglio 2003. Il documento afferma il principio della "pari dignità" delle lingue di tutti i Paesi dell'Unione e esorta la Commissione Europea a varare al più presto il "piano di azione per l'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica nell'Unione Europea" che fornirà la base per una Raccomandazione in materia di insegnamento delle lingue e di formazione e mobilità dei docenti di lingue. Nel documento viene sottolineata la nuova e complessa situazione linguistica dell'Unione Europea che rischia di contravvenire al principio di parità delle lingue sancito dal Trattato di Roma (25 marzo 1957) e ulteriormente confermato dal Trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992. Infatti a causa del recente allargamento dell'UE le lingue presenti sul territorio sono 23; particolarmente laboriose e costose si prevedono le procedure di traduzione e interpretariato in ogni lingua. Pertanto l'Unione Europea potrebbe decidere di limitare ad un gruppo ridotto le lingue di lavoro scelte sulla base di criteri legati ad una ampia diffusione e al prestigio culturale. Se questa tesi prevarrà, l'Italia, attraverso i suoi rappresentanti istituzionali, eserciterà una forte pressione affinché l'italiano, considerata la sua buona diffusione e il suo innegabile prestigio culturale, rimanga una delle lingue principali di lavoro dell'Unione Europea.

Durante la seduta dell'8 ottobre è stato presentato il programma definitivo della terza settimana della Lingua Italiana nel mondo che nel 2003 si è articolato su una trilogia di temi, a seconda delle aree geografiche. In ambito europeo, il tema principale della Settimana ha riguardato *il contributo della cultura e della lingua italiana al consolidamento dell'identità nazionale e, nel contempo, alla formazione della cultura europea*. In questa occasione l'argomento relativo all'attuale posizione dell'italiano in ambito europeo ed al suo uso nelle istituzioni comunitarie è stato affrontato partendo dal documento su lingue nazionali e plurilinguismo in Europa, a cura del Presidente dell'Accademia della Crusca, Prof. Francesco Sabatini cui si è accennato sopra. Per i Paesi extra-europei, dove sono presenti importanti comunità di origine italiana (Nord e Sud America, Australia), è stato proposto il *tema relativo alla letteratura ed al giornalismo delle comunità italiane all'estero*. Per i Paesi delle altre regioni extra-europee dove non sono presenti comunità di origine italiana, è stato sviluppato il seguente tema generale: *il giornalismo italiano nel mondo, attraverso gli articoli di corrispondenti e inviati speciali sulla cultura e la società locali*.

La manifestazione in seguito ha registrato, complessivamente un notevole incremento rispetto agli anni passati; infatti non era mai stato individuato un così alto numero di iniziative (765) distribuite su un totale di 70 paesi.

Nella stessa seduta è stato presentato il volume *Racconti senza dogana. Giovani scrittori per la nuova Europa* realizzato nell'ambito del programma di iniziative culturali promosse dal MAE per il semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea e in occasione della III Settimana della lingua italiana. Si tratta di un'antologia, in italiano con testi originali a fronte, curata dal Presidente del P.E.N. Club Italiano, Lucio Lami, e pubblicata dall'editore Gremese, che è stata presentata nell'ambito del **Festivaletteratura di Mantova** (3-5 settembre 2003) e durante il **Premio Letterario P.E.N. Club** a Compiano (Parma) dal 5 al 7 settembre 2003 e in vari paesi europei, per iniziativa degli Istituti Italiani di Cultura e delle Ambasciate d'Italia, con l'attiva collaborazione dei P.E.N. Club locali alla presenza degli autori dei racconti.

Sempre durante la seduta dell'8 ottobre è stato presentato l'"Advanced Placement Program", un programma di studi avanzati disponibile in numerose discipline nei curricoli delle "High Schools" statunitensi, che consente agli studenti, previo superamento di un rigoroso esame finale, di ottenere crediti formativi validi per il loro piano di studi universitari. A partire dal 2005 l'insegnamento della lingua italiana sarà inserito nella ristretta cerchia di lingue insieme al francese, al tedesco, al latino ed allo spagnolo ammesse nel programma di studi avanzati.

In relazione ai punti 4 e 5, durante la seduta del 24 luglio è stato portato all'attenzione della Commissione un documento redatto in seguito alla Conferenza degli Assessori alla Cultura delle Regioni che ha avuto luogo il 23 giugno 2003 presso il Ministero degli Affari Esteri in cui si è espressa la necessità di giungere ad un Accordo quadro per la promozione delle culture regionali all'estero nonché del loro patrimonio storico, artistico e per il sostegno alla diffusione della loro produzione enogastronomica. Il documento, che contiene le linee guida per una sempre maggiore collaborazione tra il Ministero degli Affari Esteri e gli Enti territoriali, è stato poi approvato dalla Conferenza permanente Stato - Regioni e provincie autonome di Trento e Bolzano in data 22 settembre 2003.

Durante le sedute dell'anno 2003 sono stati sottoposti all'attenzione della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Esteri una serie di progetti di cui all'art. 6, comma 1, della L.401/90, con particolare riguardo al contenuto dell'anno tematico 2003/04: ***Le culture regionali. Dalla tradizione all'innovazione.***

Pertanto la Commissione ha espresso parere favorevole per i seguenti progetti:

- a) ***Torna a Surriento***, presentato dalla Fondazione Bideri di Napoli sostenuto dall'Amministrazione Comunale di Napoli, che consisteva nella

PAGINA BIANCA



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE
E LA COOPERAZIONE CULTURALE

RELAZIONE

AL PARLAMENTO

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2003
AI SENSI DELLA LEGGE N. 401 DEL 1990
"RIFORMA DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA
E INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA
E DELLA LINGUA ITALIANE ALL'ESTERO"

Relazione al Parlamento

Attività svolta nel 2003 ai sensi della Legge n. 401 del 1990
"Riforma degli Istituti Italiani di Cultura e interventi per la Promozione della
Cultura e della Lingua italiane all'estero"

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

Premessa

I. ATTIVITÀ

- I. 1 Attività di Promozione Culturale
- I. 2 Diffusione della lingua
- I. 3 Scuole Italiane all'estero
- I. 4 Cooperazione Interuniversitaria
- I. 5 Cooperazione scientifica e tecnologica
- I. 6 Valorizzazione del patrimonio culturale
- I. 7 Borse di studio e scambi giovanili
- I. 8 Equipollenza dei titoli di studio e titoli professionali
- I. 9 Cooperazione culturale e scientifica multilaterale

II. STRUMENTI

- II.1 Rete degli Istituti Italiani di Cultura
- II.2 Rete degli Addetti Scientifici
- II.3 Programmi esecutivi culturali e scientifici
- II.4 Finanziamenti a progetti scientifici di grande rilevanza

III. RISORSE

PREMESSA

1. Nel corso del 2003 la Direzione Generale per la Promozione Culturale (DGPCC), ha attuato e promosso la cultura italiana all'estero tramite un maggiore coordinamento degli strumenti di promozione a propria disposizione.

La politica culturale è stata intensificata attraverso l'organizzazione di grandi eventi e di rassegne per la promozione della cultura, dell'arte e della civiltà italiana, la diffusione della conoscenza e dell'insegnamento della lingua italiana, la cooperazione universitaria, la cooperazione scientifica e tecnologica, la rete scolastica, il sostegno alle missioni archeologiche e il supporto alla diffusione all'estero della produzione editoriale nazionale tramite la partecipazione a Fiere internazionali del libro.

E' stata inoltre rafforzata la presenza italiana in ambito UNESCO (elezione al Consiglio Esecutivo e ad 8 dei 16 Comitati Intergovernativi dell'UNESCO, la Conferenza Generale biennale del 2003 è stata inaugurata dal Presidente Ciampi) e nelle altre Organizzazioni Internazionali, con particolare riferimento ai Centri di Eccellenza Scientifici e Tecnologici di Trieste. Si è perseguita un'integrazione delle attività ed un'armonizzazione coi punti di dialogo di politica estera in atto, individuati dalle competenti Direzioni Generali geografiche.

In tale quadro, l'attività di diffusione e valorizzazione della lingua italiana, così come della cultura scientifica e tecnologica e della solidale cooperazione con i Paesi emergenti sia in ambito bilaterale che multilaterale, ha rappresentato un aspetto particolarmente rilevante. Per rispondere alla richiesta crescente di lingua e cultura italiana si è operato per offrire una risposta adeguata tramite l'aumento degli interventi per il sostegno delle cattedre d'italiano presso le Università straniere e dei corsi offerti dagli Istituti Italiani di cultura, in quanto opportunità fondamentale per trasmettere all'estero la ricchezza e le specificità dell'identità culturale italiana. In una dinamica causa-effetto di tipo virtuoso. Sono state inoltre incentivate molteplici iniziative facenti capo ad ambienti industriali e finanziari italiani, che hanno comportato un positivo ritorno in termini di immagine per il Paese. Si è pertanto confermato come dalla sintesi di una grande eccellenza in materia culturale e di una grande capacità in modelli imprenditoriali, si sostenga la valorizzazione del "modello Italia".

2. La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha perseguito, nello spirito della riforma entrata in vigore il 1° gennaio del 2000, un maggiore coordinamento sia interno, ovverosia con le altre Direzioni del Ministero, che esterno, potenziando opportune forme di collegamento e collaborazione con i Ministeri dei Beni e delle Attività Culturali, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, degli Italiani nel Mondo, con la RAI, con le Regioni e le altre Autonomie locali.

È stato ottenuto un ulteriore miglioramento nel sistema di comunicazione dei suddetti interlocutori con la rete periferica del Ministero degli Affari Esteri: gli 89 Istituti di